



**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA



# CONSUMI&PREZZI

Congiuntura Confcommercio

11

Ufficio Studi

dicembre 2011, numero 11

L'indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) segnala ad ottobre 2011 una flessione dello 0,5% in termini tendenziali<sup>1</sup> e una contrazione dello 0,8% rispetto a settembre 2011 (tabb. 2 e 3). Il dato congiunturale, che segue il modesto ridimensionamento di settembre, suggerisce come, presumibilmente, nel terzo trimestre si sia avviata una fase di ripiegamento dei consumi delle famiglie la cui entità non sembra trascurabile (fig. 2). Questa fase negativa potrebbe proseguire anche nella prima parte del 2012.

Il peggioramento registrato sul versante della domanda delle famiglie si inserisce in un contesto che vede un progressivo deterioramento degli indicatori congiunturali. Stando alle stime di Confindustria è proseguita anche a novembre la contrazione della produzione industriale (-0,1% sul mese precedente). Stando agli ordini (-0,4% su ottobre) questa tendenza dovrebbe proseguire anche nella fase finale del 2011 e nei primi mesi del 2012.

Elementi di incertezza caratterizzano anche il mercato del lavoro. A fronte della tenuta registrata ad ottobre relativamente agli occupati (che erano scesi a settembre di 96mila unità) ed al progressivo ridimensionamento,

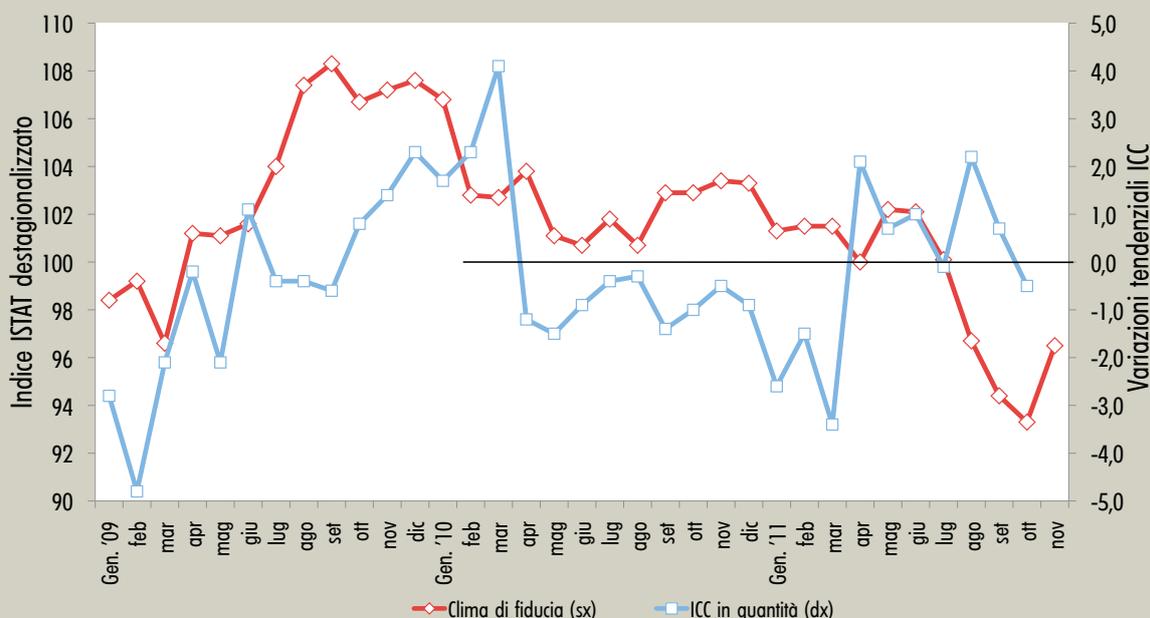
rispetto al 2010, delle ore di CIG autorizzate (per tutte le tipologie), le prime stime indicano un ampliamento del numero di persone in cerca di occupazione con tassi di disoccupazione per la componente giovanile ancora superiori al 29%.

Il moderato miglioramento che si è registrato a novembre nel *sentiment* delle famiglie e delle imprese evidenzia come, nonostante le incertezze che caratterizzano il quadro attuale, vi siano grandi attese legate all'attuazione di interventi che, incidendo strutturalmente sul sistema, possano creare le condizioni per una ripresa più stabile e duratura dell'economia.

La dinamica tendenziale dell'ICC di ottobre riflette un aumento della domanda relativa ai servizi (+0,8%) ed una diminuzione della spesa per i beni (-1,0%).

Il quadro d'insieme evidenzia, per tutte le otto macrofunzioni di consumo che compongono l'aggregato, un peggioramento delle dinamiche tendenziali. Continua a fare eccezione a questo andamento il comparto relativo ai beni e servizi per le comunicazioni che anche ad ottobre ha mostrato tassi d'incremento particolarmente

Fig. 1 - Clima di fiducia ISTAT e ICC in volume

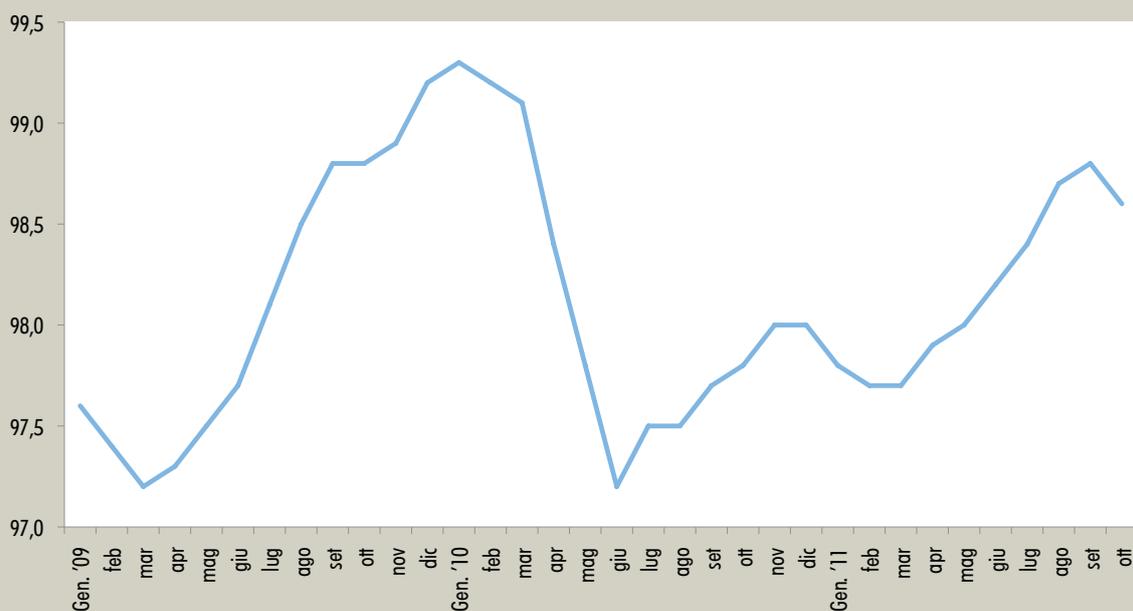


Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

1 I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC. Le serie relative all'abbigliamento e calzature sono corrette sulla base dell'impatto stimato dall'Istat sui prezzi dei prodotti stagionali derivante dalla modifica della rilevazione e del calcolo dell'indice dei prezzi introdotta da gennaio 2011.

Fig. 2 - ICC in volume - Dati destagionalizzati

Media mobile a tre mesi (dicembre 2007=100)



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

sostenuti (+9,3% rispetto allo stesso mese del 2010). Tale dinamica è stata determinata quasi esclusivamente dalla componente relativa ai beni per l'ICT domestico.

I prodotti di abbigliamento e le calzature hanno registrato anche ad ottobre, dopo la pesante caduta di settembre, un significativo ridimensionamento della domanda rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (-5,2%), confermando lo stato di profonda difficoltà che attraversa il settore.

Altro segmento che segnala il permanere di una situazione particolarmente critica sul versante della domanda è

quello relativo alla mobilità (-4,7%), che continua a scontare una profonda crisi degli acquisti di autovetture e motocicli da parte dei privati.

Criticità sono emerse anche per il segmento relativo ai consumi di beni e servizi ricreativi (-4,2% tendenziale) al cui interno vi sono prodotti che scontano riduzioni superiori alle due cifre.

Preoccupante risulta anche la situazione relativa alla domanda per gli alimentari le bevande e i tabacchi.

Tab. 1 - Dinamica ICC in valore - var. % tendenziali

	2010		2011					
	ANNO	I Trim.	II Trim.	III Trim.	Lug	Ago	Set	Ott
<b>SERVIZI</b>	3,4	3,6	5,1	4,8	4,9	3,7	6,0	2,9
<b>BENI</b>	-0,3	-3,2	1,3	0,2	-2,1	2,3	0,8	0,0
<b>TOTALE</b>	0,8	-1,2	2,5	1,8	0,2	2,8	2,4	0,8
Beni e servizi ricreativi	2,7	2,2	4,2	3,8	3,2	4,8	3,5	-0,3
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	2,6	4,4	4,0	3,1	2,8	2,2	4,9	3,4
Beni e servizi per la mobilità	-0,1	-12,1	6,6	7,4	1,2	13,1	9,5	6,1
Beni e servizi per le comunicazioni	-0,9	-1,7	0,1	0,3	0,9	-0,4	0,3	0,2
Beni e servizi per la cura della persona	0,4	0,4	0,2	-1,1	-1,7	-0,1	-1,5	-0,5
Abbigliamento e calzature	0,1	-1,2	0,7	-3,1	-1,8	-2,9	-4,8	-3,0
Beni e servizi per la casa	0,1	-0,9	0,4	-0,4	-2,0	0,7	0,3	-0,8
Alimentari, bevande e tabacchi	0,0	-0,4	1,7	0,8	-2,1	2,8	1,8	0,4

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

Tab. 2 - Dinamica ICC in quantità - var. % tendenziali

	2010		2011					
	ANNO	I Trim.	II Trim.	III Trim.	Lug	Ago	Set	Ott
<b>SERVIZI</b>	<b>1,9</b>	<b>2,2</b>	<b>2,9</b>	<b>2,7</b>	2,5	2,2	3,4	0,8
<b>BENI</b>	<b>-0,7</b>	<b>-4,1</b>	<b>0,7</b>	<b>0,1</b>	-1,2	2,2	-0,3	-1,0
<b>TOTALE</b>	<b>-0,1</b>	<b>-2,5</b>	<b>1,3</b>	<b>0,9</b>	-0,1	2,2	0,7	-0,5
<b>TOTALE NETTO AUTOVETTURE</b>	<b>0,5</b>	<b>-0,1</b>	<b>1,5</b>	<b>1,1</b>	0,4	2,2	0,9	-0,1
Beni e servizi ricreativi	0,2	-0,2	1,8	0,6	1,3	2,5	-1,8	-4,2
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	0,9	2,3	1,6	1,1	0,5	0,7	2,2	1,2
Beni e servizi per la mobilità	-5,6	-18,2	-1,5	-2,8	-8,2	2,2	-0,8	-4,7
Beni e servizi per le comunicazioni	2,1	2,1	8,6	12,6	13,7	13,0	11,2	9,3
Beni e servizi per la cura della persona	1,3	0,7	0,8	-0,1	-0,7	1,1	-0,6	0,5
Abbigliamento e calzature	-0,4	-3,4	-0,6	-4,1	-1,7	-2,9	-8,3	-5,2
Beni e servizi per la casa	0,6	-0,9	-0,9	-2,1	-3,7	-1,0	-1,5	-2,8
Alimentari, bevande e tabacchi	-0,7	-2,6	-1,0	-1,9	-4,5	0,0	-1,0	-2,9

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

## LE DINAMICHE CONGIUNTURALI

I dati destagionalizzati e corretti per i valori erratici mostrano ad ottobre una diminuzione dell'ICC dello 0,8% (tab. 3). Il dato dell'ultimo mese sembra indicare come la moderata fase di recupero dei consumi si sia arrestata nei mesi estivi; le riduzioni registrate a settembre ed ottobre hanno determinato, in termini di media mobile a tre mesi, un arretramento rispetto a livelli che risultavano ancora distanti da quelli raggiunti alla fine del 2007 (fig. 2).

In particolare, nel mese di ottobre si registra una decisa diminuzione della domanda per i servizi (-1,7%) ed una flessione dello 0,5% per i beni.

Tra i diversi aggregati si segnala come, per il secondo mese consecutivo, la riduzione più significativa, in termini congiunturali, abbia interessato i beni e servizi ricreativi. Tra gli altri prodotti si segnala come dopo il tentativo di recupero registrato nei mesi estivi la domanda per i prodotti alimentari e le bevande si sia instradata nuovamente su di un sentiero di riduzione.

Tab. 3 - Variazioni % congiunturali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2010		2011									
	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott
<b>SERVIZI</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>1,5</b>	<b>-1,4</b>	<b>1,5</b>	<b>-0,6</b>	<b>-1,0</b>	<b>1,0</b>	<b>0,6</b>	<b>-0,4</b>	<b>1,0</b>	<b>-1,7</b>
<b>BENI</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,5</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,3</b>	<b>1,1</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,4</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,5</b>	<b>-0,5</b>
di cui alimentari e bevande	-0,4	0,1	-1,0	-0,2	-0,6	0,4	-0,8	0,1	0,5	0,4	-0,1	-0,5
<b>TOTALE</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,7</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,5</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,8</b>
Beni e servizi ricreativi	-0,8	-0,3	1,1	0,2	0,6	-0,1	0,4	0,1	1,0	-0,2	-2,4	-4,6
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	0,3	-0,1	2,0	-2,0	2,3	-1,5	-2,2	1,3	0,5	-0,6	1,2	0,1
Beni e servizi per la mobilità	2,6	-1,2	-2,1	-0,4	-2,7	1,7	-1,0	-1,0	-0,5	2,5	0,0	-1,3
Beni e servizi per le comunicazioni	-2,2	-0,5	1,2	0,2	1,8	3,1	0,6	3,0	1,6	-0,2	0,7	0,0
Beni e servizi per la cura della persona	-0,6	0,8	-0,7	-0,1	-0,7	1,2	0,7	-0,8	0,8	-0,2	-0,7	0,8
Abbigliamento e calzature	-0,8	-0,3	-0,3	-0,1	-0,7	0,3	-0,4	-0,7	-0,1	-0,7	-1,3	0,2
Beni e servizi per la casa	-0,1	0,5	-0,7	0,0	-0,3	0,0	-0,3	-0,5	-0,4	0,2	0,0	-0,9
Alimentari, bevande e tabacchi	-0,3	0,0	-0,8	-0,1	-0,5	0,5	-0,6	-0,2	0,4	0,3	0,2	-1,3

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

## LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo<sup>2</sup>, per il mese di dicembre si stima una variazione congiunturale dello 0,2% dell'indice dei prezzi al consumo. Il dato

porterebbe ad un ulteriore ridimensionamento del tasso tendenziale, atteso scendere dal 3,3% di novembre al 3,1%.

Tab. 4 - Stima sull'inflazione - var. congiunturali e tendenziali

	INDICE GENERALE	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Giugno	0,1	0,1	0,0	0,1	0,3
Luglio	0,3	-0,8	1,1	1,4	0,1
Agosto	0,3	-0,1	0,1	1,6	-0,4
Settembre	0,1	0,3	0,1	-2,0	1,2
Ottobre	0,6	0,5	1,1	0,4	0,0
Novembre (*)	-0,1 (0,1)	0,7 (0,0)	0,5 (0,2)	-0,4 (0,0)	-1,5 (-0,1)
Dicembre (**)	0,2	0,3	0,2	0,6	0,0
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Giugno	2,7	3,0	4,7	6,1	2,7
Luglio	2,7	2,3	5,0	6,4	2,2
Agosto	2,8	2,2	5,1	7,0	1,8
Settembre	3,1	2,3	5,2	6,7	2,9
Ottobre	3,4	2,5	6,2	7,2	2,2
Novembre (*)	3,3 (3,4)	3,1 (2,4)	6,3 (5,7)	6,9 (7,2)	1,6 (3,2)
Dicembre (**)	3,1	3,2	6,2	5,9	1,8

(\*) Tra parentesi le forecast del mese precedente; il dato ISTAT di novembre è provvisorio; (\*\*) previsioni.  
Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

<sup>2</sup> Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi considerati nell'ICC.

# PRODOTTI E SERVIZI CONSIDERATI

## Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli  
Concorsi e pronostici  
Cartoleria, libri, giornali e riviste  
Compact disk, supporti magnetici audio, video e strumenti musicali  
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio  
Altri prodotti

## Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi  
Pubblici esercizi

## Beni e servizi per la mobilità

Motocicli  
Automobili  
Carburanti  
Pedaggi  
Trasporti aerei

## Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica  
Foto-ottica e pellicole

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

## Beni e servizi per la cura della persona

Sanità  
Prodotti farmaceutici e terapeutici  
Prodotti di profumeria e cura della persona

## Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria  
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

## Beni e servizi per la casa

Affitti  
Energia elettrica  
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa  
Elettrodomestici, radio, tv, registratori  
Generi casalinghi durevoli e non durevoli  
Utensileria per la casa e ferramenta

## Alimentari, bevande e tabacchi

Alimentari e bevande  
Tabacchi

**FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEREOPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE**

**CONSUMI&PREZZI** è uno strumento di analisi congiunturale che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo. Per raggiungere tali obiettivi si utilizzano informazioni mensili fornite da istituti ed organizzazioni pubbliche e private e dati provenienti dalle diverse indagini congiunturali condotte dall'ISTAT.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati sono attualmente 30 pari, nell'anno 2010, al 58,2% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Escludendo le spese relative ai fitti imputati la rappresentatività sale, sempre nel 2010 al 67,1%. Per i servizi l'incidenza è del 34,0%, dato che sale al 46,0% escludendo i fitti figurativi dal totale dei servizi di Contabilità Nazionale. Per i beni l'incidenza è dell'83,5%.

Tra il 2000 e il 2010 la variazione in quantità registrata dal paniere di beni e servizi utilizzati in **CONSUMI&PREZZI** è del 6,5% a fronte del 3,2% rilevato sulla base dei consumi sul territorio di Contabilità nazionale. Nell'ultimo biennio le variazioni sono risultate pari rispettivamente a -0,6% ed a -1,0%.

La banca dati utilizzata si basa su serie mensili (primo dato gennaio 2000) dei livelli di spesa in valore ed in quantità da cui si desumono gli indici di prezzo. Nel caso di informazioni trimestrali si è proceduto all'interpolazione dei dati mancanti.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2000. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC riportato a base 2000. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA riportato a base 2000. Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC si rimanda alla nota pubblicata il 28 marzo 2011. Per la metodologia di stima dell'indice dei prezzi si rimanda alla nota pubblicata il 6 settembre 2011 ([Sito Confcommercio, sezione Ufficio Studi](#)).